

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Sost. anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 2 e 4 e pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

Il blocco di Atene

Atene, 7. - I ministri delle Potenze fecero rimettere al ministro degli esteri una Nota identica, che rende la Grecia responsabile di qualsiasi conflitto o aggressione e dichiarante che l'aggressore non terrà alcun profitto della sua azione.

Londra, 7. - Il Daily Telegraph ha da Vienna: Il blocco di Atene incominciarebbe fra due giorni.

Il Daily News ha da La Canea: Il disarmo dei turchi continua.

Dimostrazioni in Grecia

Atene, 7. - I dimostranti continuarono ieri nella serata a gremire la piazza del palazzo reale, perché il Re si affacciava alla finestra. Alcuni colpi di fuoco partirono dalla folla.

Nessuna disgrazia; qualche serra, serra. La truppa fece sgombrare la piazza. Continua anche adesso l'enorme animazione della piazza.

Le dimostrazioni bellicose continuarono fino a tarda ora. Le vie erano illuminate. L'arrivo di bande di volontari inglesi e italiani fu accolto da ovazioni.

Dimostrazioni patriottiche e bellicose analoghe a quelle di Atene avvennero ieri in provincia.

Nessun incidente a Larissa e ad Arta.

Atene, 7. - Nove persone sono ferite nelle dimostrazioni di ieri dinanzi al palazzo reale; una gravemente. Due agenti di polizia sono pure feriti.

I ministri, dopo ricevuta la nota delle Potenze, tennero un lungo consiglio.

Canevaro rimane sul posto

La Canea, 7. - Formalmente è smentito che l'ammiraglio Canevaro debba essere richiamato o debba abbandonare il comando supremo della flotta internazionale.

Speranze pacifiche

L'Opinione di ieri sera dice che estendendosi il blocco ai porti greci, il comando delle navi europee si dividerebbe in due, uno per il blocco dei porti di Candia, l'altro per il blocco dei porti greci.

L'ambasciatore turco ha conferito oggi alla Consulta con Visconti Venosta e Malvano.

Si spera nella soluzione pacifica della questione greco-turca.

La situazione a Scutari

Si ha da Cettigne: Secondo un invito del vali di Scutari i capi di tutte le tribù albanesi cattoliche sono accorsi a Kisti per ristabilire la compatibilità delle persone che parteciparono agli ultimi eccidi. I nomi di molti agitatori dei disordini sono noti, però vi è pochissima speranza di poterli punire

perché la maggior parte si è rifugiata sui monti albanesi.

I consolati sono guardati continuamente dalla truppa.

Fucilazione di due spie nel campo di Vassos

Il generale Vassos, mediante il telegrafo ottico, ha segnalato la fucilazione di due spie turche.

Già altra volta esse erano riuscite a penetrare nel campo di Vassos, ma egli si era limitato a farle bastonare bene e ad ordinare che fossero accompagnate ad una certa distanza dal campo. Essendosi ostinato a tornare, la fucilazione divenne necessaria.

L'intervento del Papa (?)

Il Gaulois riceve da Atene il seguente dispaccio:

«Corre qui voce, assai insistente, che Leone XIII lavori alacremente per ottenere una soluzione pacifica della questione cretese, intervenendo direttamente fra le grandi potenze e la Grecia.»

«Così ultimamente il Papa indirizzò una commovente lettera all'imperatore Francesco Giuseppe, nella quale egli perorava la causa dell'emancipazione completa di Candia.»

«Dicevi che questa lettera sia stata assai ben accolta dall'Imperatore. In seguito il Papa si è rivolto allo Czar, col quale ha avuto una lunga corrispondenza telegrafica.»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 - Vice-Pres. CHINAGLIA

Si apre la seduta alle ore 2.

Nomine della presidenza

Albertoni, Fecta, Turrini, Alessio Suardo e De Andreis giurano.

Si procede alle votazioni di ballottaggio per completare l'ufficio di presidenza e il presidente chiude la votazione; gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede, durante il quale la seduta è sospesa.

Ripresa, il presidente annuncia il risultato della votazione per l'elezione di un vicepresidente: Mussi ebbe voti 186, Finocchiaro voti 170, schede bianche 27, nulle 1. Proclama eletto l'on. Mussi.

Annunzia poi il risultato della votazione per la nomina di tre segretari: Ebbero voti: Di Trabia 163, D'Ayala-Valva 210, Lucifero 169, Ricci Paolo 109, Tassi 123, Stelluti Scala 137. Proclama eletti gli on. D'Ayala-Valva, Lucifero e Di Trabia.

Discorso dell'on. Zanardelli

La Camera che fino dall'aprirsi della seduta presentava un aspetto imponente, in questo momento, mentre sta per insediarsi alla presidenza l'on. Zanardelli, è addirittura spettacolosa.

Il vice presidente Chinaglia invita Zanardelli ad occupare il seggio. Intanto l'on. Zanardelli trovandosi seduto al suo banco distribuendo strette di mano agli amici, che lo circondano e si congratulano con lui per la sua nomina. Pare che egli volesse così evitare quella certa solennità che tanto piaceva all'on. Biancheri in queste circostanze, e cioè di scendere dallo scalone di

destra, dove si trovano le stanze della presidenza, accompagnato dagli uscieri e portando in mano il cappello a tuba. Invece l'on. Zanardelli appena invitato ad assumere la presidenza scese dal suo banco per la scaletta che si trova fra i due settori, e l'on. Chinaglia andò ad incontrarlo alla scaletta che conduce dall'emiciclo al banco presidenziale dove si effettuò il tradizionale bacio ed abbraccio fra presidente e vice-presidente salutati dai vivi applausi della Camera.

Il presidente on. Zanardelli pronunziò il seguente discorso:

Onorevoli colleghi, (segnò di attenzione) Chiamato dal vostro suffragio a questo altissimo ufficio io nella commozione in me destata da così solenne dimostrazione di benevolenza e di fiducia, sento innanzi tutto il bisogno di porgergli l'omaggio sincero del mio più fervido ringraziamento assicurandovi essere la gratitudine il sentimento, che vibra più gagliardo nell'animo mio.

Se volessi pensare alle difficoltà dell'ufficio medesimo il quale esige le doti più diverse e che quasi si escludono fra loro, se dovessi perciò consultare soltanto le povere mie forze dovrei pregarvi di volermi dispensare da un onere sì grave. Ma d'altra parte sarebbe sconoscenza il venir meno al vostro appello indulgente e generoso, ed io ammaestrato dall'esempio dei miei insigni predecessori, che mi studierò di imitare, obbedisco ai voleri della Camera accettando l'arduo incarico di dirigere le sue deliberazioni. Io conosco l'estensione dei miei doveri e porrò tutti i miei sforzi ad adempierli. Primissimo fra essi reputo quello della più assoluta imparzialità. Ebbi altra volta l'onore di questo seggio ed ho sicura coscienza che l'imparzialità, la neutralità fra i partiti non ho dimenticato giammai. Mi considero e mi considero presidente non della maggioranza, ma della Camera (bene! bravo!), custode inflessibile del suo regolamento a favore di tutti e contro tutti in ciò che mira a mantenere l'ordine e la calma delle discussioni, come in ciò che mira a proteggerne la libertà. Di questa libertà della tribuna io sento in cuore tutto il rispetto (benissimo), sento l'imperiosa necessità, che le istituzioni libere vivano di luce, di pubblicità, di discussione, di contraddizione. Io con tutte le mie forze invoco che la nostra tribuna sia alta, libera, non infrenata che dal rispetto ch'essa deve a se stessa, dal disdoro che è serbato a chi ne abusa, dall'autorità morale di chi presiede all'assemblea (applausi).

Affinchè adunque mi sia reso meno difficile il mandato conferitomi, io ho bisogno di tutta la vostra cooperazione. Nulla mi gioverebbe la vostra benevolenza, la vostra amicizia di cui sono felice e orgoglioso; nulla il voto lusinghiero con cui mi avete qui chiamato, se non avessi l'aiuto costante vostro, quotidiano efficace. Nulla io potrei colle meschine mie forze senza una continua adesione la quale sorregga, avvalorò il potere di cui la Camera voglio affidarmi l'esercizio.

Ed ora dedichiamoci ai lavori parlamentari con quella operosità, cui, inaugurando la ventesima legislatura, ha fatto appello l'amatissimo re, la cui prima parola ieri rivolta fu una parola di affetto, per le libere istituzioni. Magnanimo affetto, merco cui la monarchia nazionale, rivendicatrice dell'indipendenza e presidio dell'unità della patria, può a buon diritto gloriarsi che le gioie della reggia siano le gioie della Nazione. (Vivissimi e prolungati applausi).

In pari tempo il discorso inaugurale, accennando ai disegni di legge a favore delle classi lavoratrici, ha richiamato il vostro pensiero verso

l'opera di riparazione attesa dai miseri, la quale deve compiersi nella legislazione un grande dovere di giustizia e di solidarietà (Bene, bravo!) L'equità nell'ordine sociale, la libertà nell'ordine politico, in altri termini, una società giusta ed un governo libero, ecco una degna meta segnata dalla parola regale alle vostre deliberazioni. Questo governo libero mediante gli atti vostri soltanto può dare benefici frutti, che negli ordini costituzionali non hanno vita che dove il parlamento la porta, e questa vita di continua discussione e sindacato come rinalza e fortifica lo spirito pubblico, così nelle sue forme tutelari è suprema gaurentigia di provvida e mature risoluzioni.

Con simili gaurentigie si riesce a creare quello spirito di legalità il quale è del pari necessario nei privati cittadini come nei pubblici poteri, mentre il rigido rispetto, la religiosa osservanza della legge deve tutto dominare presso un popolo geloso dei suoi diritti e della sua dignità.

I destini della patria, carissimi colleghi, sono affidati ai nostri cuori ed ai nostri intelletti. Non hanno Nazione che non abbia provato crudeli sventure, non hanno Nazioni la cui grandezza non abbia immensamente costato di pianto, di sangue, di rudo lavoro, non abbia avuto mestieri del corso di secoli per trionfare. E tale trionfo dev'essere pure serbato all'Italia; dove il popolo è invidiato modello di temperanza e di abnegazione, e dove è modello di valore quell'esercito che anche nelle condizioni più infelici scrisse recenti pagine d'eroismo di cui potrebbe avere vanto la storia militare di qualsiasi popolo guerriero. (Bene, bravo).

Ora se noi, attinta l'ispirazione ai solenni verdeti dei comizi elettorali, se noi in questo recinto, a nessun'altra gara intenti che a quella della devozione al pubblico bene, coll'unione delle forze, coll'armonia dei poteri costituzionali faremo opera di saggezza, di patriottico ardore, di disinteresse e sacrificio individuale, daremo a noi stessi il prezioso sentimento di un alto dovere nobilmente adempiuto, e alla patria diletta la promessa di universale onoranza e rispetto, di liete e splendide fortune. (Vivi e prolungati applausi).

Nomine di commissari

Zanardelli invita poi i segretari e questori ad occupare i loro posti al banco della Presidenza ed annunzia che si dovrà nominare la commissione per redigere la risposta al discorso della Corona.

Voci: Il presidente! la nomini il presidente!

Il presidente accetta e nomina gli on. Bacelli, Biancheri, Caetani, Molmenti e Villa. Nomina poi per la commissione delle elezioni gli on. Balzano, Caldesi, Carcano, Carmine, Clementini, Coppino, Di Sant'Onofrio, Donati, Fani, Fili, Astolfone, Franchetti, Gallo, Giusso, Grippo, Luzzatto Riccardo, Marcora, Marzengo Bastia, Nocito, Pompili e Stelluti Scala. Nomina infine a far parte della commissione sul regolamento della Camera gli on. Biancheri, Di Broglio, Fusinato, Gianoglio, Lazzaro, Panattoni, Rampoldi, Sacchi e Torracca.

Interpellanze e interrogazioni

Lucifero, segretario, dà lettura delle molte interrogazioni ed interpellanze finora presentate.

Il presidente dichiara che le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno della seduta di dopo domani.

Visconti-Venosta, ministro degli esteri, accetta le interpellanze relative agli affari d'Oriente, e chiede che si discutano domani. (Bene, bravo).

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI

(proprietà riservata)

«Vorrei andar a trovare la signora di Vaulquier, rispose essa, la strada da qui a Pléneuf è brevissima, e farò così una bella passeggiata.»

«Vi farò accompagnare in carrozza, se desiderate.»

«Oh! preferisco andare a piedi. La strada m'è apparsa deliziosa.»

«Codesta signora di Vaulquier, ch'io sento nominare per la prima volta, sarebbe forse la sorella del signor di Vaulquier, notaio di mio marito?»

«E sua zia; non la conosco ancora, ma i Vaulquier sono nostri parenti lontani.»

«Sì, lo so. Però conoscete il signor Raimondo, non è vero?»

«L'ho veduto qualche volta. Egli si è mostrato assai premuroso per me, e debbo a lui se uscii da una condizione crudele.»

«Dal modo con cui egli mi parlò di voi, soggiunse Miriam, io aveva dedotto ch'egli vi fosse vecchio amico. Signorina, se volete fare la passeggiata in carrozza, ditemelo francamente.»

Marta la ringraziò di nuovo e, correndo a

prendere il suo cappello, si diresse verso Pléneuf.

Il primo in cui s'imbattè lungo la via, e al quale ella si rivolse per chiedere della casa dei Vaulquier, le accennò un vecchio edificio appena fuori dal borgo. Di costruzione irregolare, con una corte e un giardino. Le mura erano senza intonaco, il tetto alto e sporgente, i camini grandissimi. Il portone e le finestre erano ornate di sculture bizzarre, e faceva uno strano effetto l'insegna dorata col nome del notaio, sulle pietre grigie ove eravi abbarbicato un po' di muschio. A diritta ed a sinistra un muro fiancheggiava per lungo tratto la via, e al disopra di esso sorgeva una fila di magnifici castagni che offrivano ombra e frescura.

Mentre Marta entrava nella corte, sollevava il battente dell'uscio, ecco presentarsi sulla soglia Raimondo.

Una lieta meraviglia illuminò la sua fronte di solito pensierosa.

«Guardate un po' come i nostri pensieri s'incontrano, disse il giovine sorridendo, proprio ora mi accingeva a venir chiedere vostre notizie e sapere se avete patito molto nel lasciare i vostri parenti.»

Gli occhi di Marta si empirono di lagrime; il ricordo della famiglia lontana le fu spina al cuore, e si sentì come assalita dalla nostalgia.

«Oh! che sciocco sono io mai, soggiunse egli con dolcezza, non doveva accennare a questo. Ebbene, parlatemi della signora di

Stumberg, e ditemi che impressione vi ha fatto.»

Così dicendo, egli faceva entrare Marta in un salotto antico e freddo, dove si vedevano alcune seggiole alte ed scomode, la forma delle quali risaliva certamente a mezzo secolo indietro, ricoperte di panno giallo e scarlatto. Dalle finestre pendevano tende di cotone gialle con un orlo rosso, ed alcuni ritratti di famiglia, che però non si distinguevano quasi più sotto il fumo di cui erano coperti, ornavano le pareti.

Marta si sedette, e parlò alcuni istanti con Raimondo. Egli non poté non meravigliarsi quando seppe che Miriam incuteva timore alla giovinetta.

«Spero però, soggiunse il notaio, ch'ella non userà con voi modi da imperatrice.»

«Oh! no! tutt'altro, essa si è mostrata meco assai cortese.»

«Ne ho piacere. Non potrà fare a meno di apprezzarvi, e credo che quando ella è ben disposta verso una persona, si mostri generosa. È un po' strana, ma ci vuol pazienza. Desiderate veder mio padre e mia zia? riprese egli quasi subito. Certo non debbo attribuire a me il favore della vostra visita.»

Aperse una porta, e Marta fu introdotta in una stanza che serviva evidentemente di luogo di riunione della famiglia. Là eravi un letto grandioso circondato da tende scolorite, ed un caminetto parimenti vastissimo nel quale ardeva un bel fuoco, non osante

la mitezza della stagione. La stanza era spaziosa, ma ingombra di tavole intarsiate all'antica e di grandi cassettoni, e su tutti i mobili vedevansi libri, sebbene anche le pareti fossero ricoperte di scaffali gremiti di una moltitudine di volumi d'ogni dimensione.

Accanto al fuoco, adagiato in una grande poltrona di cuoio, stava un vegliardo colle gambe avvolte in una coperta ed immerso nel sonno. Era esile, e aveva i capelli bianchi, folti e i lineamenti ancor belli, non ostante le rughe.

Nel vano della finestra, una donna di bassa statura, sparuta ed alquanto gobba, faceva la calza e nello stesso tempo leggeva un libro di orazioni posto su un tavolino. Una gran cuffia ne circondava il pallido viso; aveva un mantellino nero dal quale uscivano le mani gialle e diafane che maneggiavano rapidamente i ferri.

Ella si riscosse quando Raimondo aperse la porta, il vecchio svegliato d'improvviso, si stropicciava gli occhi.

«Non sapeva che dormivate, babbo, disse il giovine, vi presento la nostra parente Marta Desbarres, della quale vi ho parlato.»

«Ah! benissimo! La vostra trisavola era una di Vaulquier, disse il vecchio in aria cortese; le nostre famiglie son state sempre in buona amicizia fra di loro e mi sento lieto di fare la vostra conoscenza.»

(continua.)

Di Rudinè si riserva di dire domani se e quando il governo accetti le altre interpellanze. Il presidente osserva che, insieme alle interpellanze sulla questione d'Oriente, si discuteranno domani le interrogazioni relative allo stesso argomento, e così resta stabilito. Levasi la seduta alle 5 pom.

Senato del Regno

Seduta del 7 - Pres. FARINI
Si comincia alle 3.20.
Si procede alla votazione per le Commissioni permanenti. Vi è il risultato della principale: Per la verifica dei titoli dei senatori risultarono eletti commissari: Ghiglieri, Ferraris, Di Prampero, Guarnieri, Paccioni, Vitelleschi, Parezio, Maiorana Calatabiano - ballottaggio fra Alfieri e Sartirana.

Di Rudinè presenta un disegno di legge relativamente alle funzioni governative nelle provincie. Questo progetto di legge si collega con altri tre progetti presentati nella seduta di ieri dal ministro di grazia e giustizia. Propone perciò che questi quattro progetti vengano esaminati da un solo ufficio centrale, composto di dieci membri come il Senato ha altre volte praticato.

Pierantoni si compiace che il presidente del Consiglio abbia proposto una Commissione a commissari raddoppiati.

La proposta è approvata.
Il Presidente dà lettura della seguente interpellanza: « I sottoscritti senatori, dolenti pel bombardamento degli insorti cretesi per opera di navi italiane, chiedono di interpellare sul proposito il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli affari esteri.

Odescalchi, Pessina. »
Visconti Venosta accetta di buon grado l'interpellanza. Altre analoghe domani saranno svolte alla Camera e spera di poter rispondere sabato ai senatori Odescalchi e Pessina; se ciò non fosse possibile, risponderà appena finita tale discussione alla Camera.

Levasi la seduta alle 6.10; domani seduta alle 3.

Il XV Congresso Cattolico italiano

Il XV Congresso Cattolico nazionale italiano si terrà, come fu annunciato, a Milano nei giorni 30, 31 agosto, 1, 2, 3, settembre, in occasione delle feste centenarie santambrosiane.

Milano che da tempo desiderava l'onore di ospitare le nostre grandi assise, prepara degne accoglienze.

Tutto fa sperare che il Congresso di Milano riuscirà uno dei più importanti della serie dei congressi cattolici nazionali.

Il Comitato locale, (costituito dai signori avv. Giuseppe Caccia, avv. Filippo Meda, avv. Emilio Cabella, ingegnere Antonio Casati, rag. Romildo Almasio, Ercole Brega, dott. D. Angelo Casati) si è già messo al lavoro, ed è favorito ampiamente da S. E. il Cardinale Ferrari.

A sede del Congresso è stata scelta la vasta e magnifica chiesa di S. Angelo posta in uno dei quartieri più belli e più comodi della città a poca distanza della stazione centrale.

La corrispondenza si dirige al Comitato locale per il XV congresso cattolico italiano, Piazza S. Ambrogio, 53, Milano.

Avete tosse? Pillole di Catramina subito.

CATTOLICI E LIBERALI e la questione sociale

Al deputato socialista Vandervelde che volle fare alla Camera belga l'elogio dell'azione sociale del liberalismo, i giornali cattolici del Belgio rispondono con parole tratte da giornali socialisti.

Poichè anche in Italia i socialisti tentano questo medesimo giuoco, crediamo che la migliore risposta per sbugiardarli sia la citazione stessa che ai socialisti del Belgio hanno opposto i cattolici.

Il *Peuple* socialista, il 22 luglio 1894, parlando dei liberali scriveva:

« E voi che avete fatto per gli operai? »
« Per sessant'anni li avete rimpinzati di preti e di monache. »

« E' forse buono questo cibo? E volete voi continuare a darglielo? »
« Badate perchè gli operai potrebbero rompervi il tondo sulla testa! »

Il 24 agosto dello stesso anno lo stesso *Peuple* così si rivolgeva ai socialisti dottrinari:

« Noi, non riconosciamo che il governo dei clericali s'è messo per una via democratica e se fu combattuto lo fu dai dottrinari. »

Qualche tempo appresso lo stesso *Peuple* scriveva:

« Dal punto di vista delle riforme sociali i dottrinari, presi insieme, sono più reazionari dello stesso partito cattolico. »

E ancora:
« Dal punto di vista sociale, economico, il partito liberale sta indietro al vecchio partito conservatore-clericale. »

Notevole è questa confessione che fa lo stesso giornale:

« Sino a tanto che il partito liberale fu al potere non si curò di riforma alcuna, neppure delle più elementari. »

Nello stesso anno 1894, durante la campagna elettorale, il *Peuple* in un articolo intitolato *Ipcrisia* segnalava la commedia che i liberali giocavano agli operai per carpir loro il voto, l'organo socialista pro-

clamava che « il programma cattolico è più largo e più democratico del programma liberale. »

Il *Voo-uit* di Gand scriveva:

« Il partito liberale vuol fare delle riforme! Quale ipocrisia! E dal 1847 che ha scritto nel suo programma il miglioramento delle condizioni degli operai... »

« E' da vent'anni che il partito liberale afferrò il potere che ha fatto in favore del popolo? »

« Quasi nulla! »

« Le magre riforme in favore degli operai che furono approvate si votarono da un ministero cattolico. »

Uno dei capi del socialismo belga, il cittadino Van Beveren, diceva da parte sua:

« Il partito liberale è stato per 25 anni il padrone assoluto del nostro paese. Nulla ha fatto per i poveri. »

« Se tornasse al potere farebbe altrettanto. »

I socialisti sono avvisati prima di distribuir le loro lodi ai liberali.

GLI SCANDALI BANCARI

Favilla e Compagni

Il *Resto del Carlino*, reca:

Demmo giorni sono la notizia dei nuovi esami cui dovrà probabilmente essere sottoposto per parte dell'autorità giudiziaria il Crispi, non essendo stato quello da lui subito di recente a Napoli del tutto esauriente; e soggiungemmo che nel caso fosse reputato necessario il mandato di comparizione, si sarebbe provveduto per ottenere dalla Camera l'autorizzazione.

Alcuni giornali affermano ora che questa autorizzazione sarà indubbiamente chiesta; ma l'affermazione è un po' prematura. La verità è che, allo stato dell'istruttoria, non si è ancora deliberato sulla questione, per quanto sia tutt'altro che escluso che su di essa sia chiamata la Camera a pronunziarsi.

Si capisce facilmente che in materia così grave e in presenza di un personaggio quale il Crispi, all'autorità giudiziaria deve premere di condursi con la maggiore possibile circospezione per evitare postume censure. Se essa si indurrà a chiedere l'autorizzazione a procedere contro l'ex presidente del Consiglio dei ministri, vorrà dire che avrà, se non la certezza, certo molte buone ragioni per ritenere che il giudizio cui egli potesse essere sottoposto, terminerà con la condanna.

Dubbi sulla innocenza del Crispi debbono ragionevolmente esserci se egli è già stato sentito con mandato di comparizione. Se i dubbi risulteranno fondati, si seguirà la procedura relativa.

Quanto al Fortis, contrariamente a quanto fu affermato da altri giornali e secondo informazioni che abbiamo anche da Roma, ci risulta che egli fu dall'ufficio d'istruzione della capitale esaminato giorni sono. Anche il Fortis dovrà, si assicura, subire dei confronti in quanto parrebbe non si fosse trovato d'accordo con altri sull'affare dei documenti trafugati o contenenti una parte delle difese del Favilla.

Circa a una querela che si dice data dall'on. Crispi non si sa molto di positivo. Si afferma sia stata presentata all'autorità giudiziaria di Roma e vuolsi abbia relazione con certe pratiche fatte dal difensore del Favilla presso un intimo dell'ex presidente del Consiglio all'intento d'interessarlo per un certo effetto cambiario scadente presso la locale sede del Banco di Napoli nei primi giorni dello scorso marzo. Il Crispi, pretendendo che quell'effetto non lo riguardasse e credendosi diffamato dagli accenti che si sarebbero fatti a lui, avrebbe dato la querela. Comunque, questa sarebbe la prima presentata dal Crispi o, se così la si vuol chiamare, la querelissima... *Videmus infra...*

Intanto l'autorità giudiziaria sta attendendo allo spoglio di documenti e registri pervenute in questi giorni per avere lume a sbrogliare la sempre più arruffata matassa ed a ricercare tutti i colpevoli di questi loschi affari.

Con queste notizie fanno però strano contrasto quest'altre del socialista *Avanti* di Roma:

Ci è stato assicurato, da persona alla quale si deve assolutamente prestar fede, che dall'alto è stato imposto che, a qualunque costo, con qualunque mezzo, Crispi venga salvato dal grave pasticcio delle truffe a danno del Banco di Napoli, e ciò nel minor tempo possibile.

Qualcuno, anzi molti, ci potranno osservare, con un certo sorriso di compassione: « Ma voi portate notte ad Atene, ecc. »

Sarà benissimo; ma intanto oggi stesso abbiamo letto queste parole, uscite dalla bocca del re, sulla indipendenza della magistratura:

« Il mio governo, sicuro di assecondare il sentimento del paese, che vuole giustizia schietta, pronta, efficace, vi presenterà dei progetti di legge diretti a circondare l'ordine giudiziario di tali guarentigie che ne rendano sempre più sicura l'indipendenza. »

Ab, pardon, avevamo letto male, ora comprendiamo perfettamente.

Ecco: ancora c'è da « rendere più sicura l'indipendenza dell'ordine giudiziario » (confessione reale); ma per renderla più sicura ci vuol del tempo, dunque Crispi può essere salvato allegramente.

Anche Alessandro Fortis dal giudice istruttore

Il *Resto del Carlino* di Bologna, trattando degli scandali bancari Favilla e soci, scrive: «... Quanto al Fortis, contrariamente a quanto fu affermato da altri giornali, e secondo informazioni che abbiamo anche da Roma, ci risulta che egli fu dall'ufficio d'istruzione della capitale esaminato giorni sono. Anche il Fortis dovrà, si assicura, subire dei confronti, in quanto parrebbe non si fosse trovato d'accordo con altri sull'affare dei documenti trafugati o contenenti una parte delle difese del Favilla. Non c'è bisogno di commenti! »

RETROSCENA DEL PROCESSO

del furto alla contessa di Cellere

Annunciati da Roma:

« I circoli giudiziari lodano la sezione d'accusa per essersi avocata l'istruttoria del processo dei gioielli della contessa di Cellere.

Adesso si scoprono i retroscena che incagliarono il procedere della giustizia. Si constatò che l'istruttoria compiuta dal De Feo è incompleta, così che lo stesso pubblico ministero dichiarò le accuse fondate. Ma la intromissione di un alto magistrato, amicissimo di Crispi, fece sì che si tolse al pubblico accusatore l'occasione di fare il suo dovere.

Ma, dopo la minaccia di un grosso scandalo, ne sarebbe avvenuto, che la procura generale ordinò alla sezione d'accusa di richiamare il processo dalle mani dell'istruttore De Feo.

Oggidì il processo prende altra piega, e i colpevoli non sluggiranno.

Frattanto si escutono nuovamente i testimoni. »

Sovvenzioni a giornalisti

Telegrafano all'Adige da Roma:

Si assicura che il Favilla abbia presentato al giudice istruttore di Bologna un lungo elenco di giornali e giornalisti sovvenuti dal Banco di Napoli, sede di Roma, alcuni con assegni mensili fissi, altri con remunerazioni saltuarie. Fra i giornalisti sovvenuti ne sarebbe compreso qualcuno che passa per radicale fremente. Anche questo elenco destinato a sollevare molti rumori verrà reso di pubblica ragione a suo tempo.

Le forze italiane nell'Eritrea

Roma 6. — Col rimpatrio che si sta effettuando del battaglione di bersaglieri, del battaglione di alpini, e delle due batterie di montagna, la forza delle truppe che costituiscono il presidio della Colonia è la seguente:

Truppe bianche di presidio: una compagnia di carabinieri; tre battaglioni di cacciatori a quattro compagnie; due compagnie del genio; una compagnia di cannonieri; una compagnia dal treno.

Truppe bianche di rinforzo: tre compagnie del genio.

Truppa indigena: sette battaglioni indigeni; uno squadrone di cavalleria indigena; una batteria indigena.

L'ex-prigioniero di Menelik, ing. Capucci intervistato

Il corrispondente di Napoli della *Stampa* di Torino ha intervistato l'ing. Capucci, arrivato l'altro ieri col piroscafo *Umberto* da Zeila, e ne telegrafa al suo giornale questo resoconto:

Il Capucci si trovava sino dal 1886 in Abissinia, ove era amato e benedetto da tutti.

Aveva impiantata una fiorente azienda ed acquistati dei terreni. I suoi affari progredivano benissimo, ed egli, certo si sarebbe onestamente arricchito se non sopravvenivano gli ultimi avvenimenti guerreschi, che valsero a lui, oltre alla prigionia, anche la confisca di tutti i suoi beni e denari.

Quando il negus vide avanzarsi i nostri solati, quando si accorse che Baratieri mirava a togliergli il regno, cominciò a maturare il disegno di espellere Capucci, come già aveva espulsi altri italiani, ad esempio il Felter dall'Harrar. Menelik voleva levarlo dai piedi senza però fargli aperta violenza.

Egli colse quindi a scusa i progetti bellicosi di Baratieri e il suo desiderio di attaccare l'Etiopia, per incaricare il Capucci di portare al generale delle lettere amichevoli perchè troncarsi le minacce di guerra, la quale sarebbe risultata fatale all'Italia e all'Etiopia. Il Capucci si rifiutò adducendo che egli, essendo italiano, non poteva essere ambasciatore che del suo governo.

Stumato così questo pretesto, in Capucci fu allontanato dalla Corte del negus e te-

nuto in diffidenza e in conseguenza danneggiato nei suoi affari privati. Ogni dispetto e ogni mezzo fu usato per costringerlo ad esulare, e tutto riesci vano. Il Capucci resisteva, avendo nello Scioa degli interessi rilevanti, che non poteva abbandonare. Allora il negus vide che l'unico mezzo per allontanarlo era di imbastirgli un processo per tradimento, come infatti fu fatto nel 1895.

Il negus accusò pubblicamente il Capucci di aver dato all'Italia informazioni precise sull'organizzazione militare e politica dell'Etiopia.

Il Capucci protestò dicendo che tal diritto gli apparteneva perchè italiano. Il negus si appellò al giudizio di un greco-armeno e di Chefneux, che accordarono all'accusato il diritto di difesa.

Il negus commutò poi a Capucci la pena di morte a cui era stato condannato in quella dello sfratto, coll'obbligo di percorrere la regione Dankala.

Il Capucci rifiutò questa seconda larvata pena capitale, e Menelik lo relegò allora sopra una amba, presso Noro Felo.

Il Capucci passò ivi 18 mesi incatenato e non trattato mai male. Dopo otto mesi di prigionia tentò di fuggire, calandosi dall'amba con una lunga fune, e vi riuscì, però, perduto per la campagna, fu ripreso e condotto di nuovo sull'amba e vi rimase finchè non intervenne a liberarlo il recente trattato di pace.

ITALIA

Roma. — Pel VI centenario di S. Lodovico d'Angiò. — Nell'ultimo numero del *Bollettino* della Società Primaria Promotrice di Buo e Opere e delle Associazioni affliggiate si legge:

« Il R.mo P. Benedetto da Segni Guardiano dei Min. Riformati scrive da Carpineto alla Presidenza del Comitato promotore delle feste centenarie: Con piacere abbiamo appreso quanta operosità va stendendo il Comitato per ben solennizzare la centenaria ricorrenza del felice transito del glorioso S. Lodovico d'Angiò, ritungente stella della grande famiglia dell'umile Povero di Assisi. »

Anche qui in Carpineto, gloriosa patria del più grande dell'italiani Leone XIII, si vanno organizzando sontuose feste, onde con più splendore dell'ordinario si commemori la ricorrenza del protettore speciale della Ecc.ma famiglia Pecci.

Questa terra essendo stata teatro della celeste potenza del Santo, non vuol essere inferiore alle altre, ed è per questo che mi va adoperando per il buon risuscimento dei festeggiamenti che si terranno nella nostra Chiesa. »

« L'Eccellentissimo Sig. Conte Lodovico Pecci, nipote di S. S. si è degnato di accettare la Presidenza onoraria del Comitato. »

Sono stati nominati Vice Presidenti onorari i Signori: Barone Luigi De Matteis di Napoli, Conte Lodovico de la Salle de Rochechaume e Leone Harmel. »

— La Vita di S. Lodovico d'Angiò, scritta dal P. Anton Maria da Vicenza è reperibile presso il Comitato delle feste centenarie, Roma via Poli N. 1 o presso la Direzione del *Bollettino* della Società, Roma Via Sistina 118.

Milano. — Il coraggio di una madre per salvare il proprio bimbo. — Ieri l'altro a Contra alcuni operai dopo accesa la miccia d'una mina, disposta per alcuni lavori stradali, s'erano sollecitamente posti a prudente distanza.

Mentre si ritiravano, un bimbo di tre anni, spinto dalla curiosità, senza che nessuno vi badasse, si avvicinò al posto della mina.

Quando il caso fu avvertito, si gridò al bambino di ritirarsi; ma la concitazione ansiosa delle chiamate che venivano da più parti lo spaventò, ed invece di obbedire egli si trasse proprio accanto alla mina. Il pericolo era terribile. Nessuno dei presenti osava inoltrarsi aspettando lo scoppio da un momento all'altro.

Al chiasso sopraggiunse la madre del bimbo, una contadina di 32 anni, Galbiati Rosa.

Compresa tosto di che si trattava. Si volle trattenerla ma invano. Essa, fra l'ansia generale, attraversò rapida lo spazio libero intorno alla mina, e si frappose fra questa e la sua creatura. Proprio in quel momento avvenne il temuto scoppio, e il gruppo della coraggiosa madre e del bimbo scomparve il fumo ed il polverio.

Quando si accorse sul luogo, si trovò la povera donna colla gamba destra orribilmente squarciata; — ma il bimbo, protetto dal corpo della madre era rimasto incolume.

La Galbiati Rosa è stata trasportata in condizioni allarmanti all'ospedale di Milano.

Genova. — Un cadavere misterioso. — Telegrafano da Genova che nella scogliera all'ingresso della galleria ferroviaria presso Chiavari fu trovato, galleggiante, il cadavere di un giovanotto da venti ai venticinque anni, completamentenudo, eccetto un piede che era calzato da un elegante stivaletto. Finora non si è potuto accertare se si tratti di suicidio o di delitto.

Vicenza. — Sequestro. — Ieri è stato sequestrato l'ottimo *Ereico* per un articolo di commento al discorso della Corona.

Viva la libertà!

ESTERO

Francia. — I viaggi di Faure e dello Czar. — A Pietroburgo si torna a parlare della visita di Faure, dicendosi che essa dipende soltanto dalla volontà del governo francese.

Ove il viaggio abbia luogo, si dice che Faure sarà accompagnato dai presidenti del Senato e della Camera.

— Il *Journal* di Parigi pretende poi di sapere che è imminente l'arrivo in incognito dello Czar a Nizza.

Egli vi si recherebbe per salutare la regina Vittoria ed avere con lei un importante colloquio. Lord Salisbury e il granduca Michaelovitch che

era latore di una lettera autografa dello Czar, avrebbero preparato il colloquio.

Germania — I cattolici della Baviera per la propagazione della fede. — La settimana scorsa la Curia (ordinario) di Monaco ha mandato alla Propaganda Fide l'offerta annuale della Città e diocesi di L. 70 mila. Il resto della Baviera cattolica L. 300 mila.

Svizzera — Un chirurgo morto per infezione. — È morto per infezione contratta compiendo una operazione chirurgica il dott. Reimann, uno degli operatori più stimati di Zurigo. Durante l'operazione riportò una leggerissima scalfittura alla mano destra e poche ore dopo il suo corpo si trovava in un raccapricciante stato di infezione avanzata e non istante i tentativi energici fatti per salvarlo, moriva.

Dalla Provincia

Talmassons

Interesse ribelle. — Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Filafarro Giosué perché per questioni d'interesse gettava a terra Petruzzo Maria, la quale ebbe a riportare la frattura del braccio destro giudicata guaribile in 60 giorni.

Gemona

Care quelle lesioni! — Venne arrestato Sartori Franchino scarpellino del luogo, perché per futuri motivi inferse a Stefanutti Pietro parecchie lesioni di coltello al fianco sinistro, sulla di cui gravità la scienza medica se n'è riservata il giudizio.

Cassacco

Un abile truffatore di formaggio. — Venne deferito all'autorità giudiziaria Tosolini Francesco il quale qualificandosi per possidente si faceva spedire dalla ditta fratelli Avezzano di Torino, Kil. 300 di formaggio per l'importo complessivo di L. 300, parte del quale ne vendette senza rimborsare la ditta.

Ravascletto

Un Barbacetto danneggia l'altro. — Venne denunciato Barbacetto G. B. perché dal bosco aperto di Barbacetto Romano (non parente del primo) tagliò ed involò due piante d'abete del valore di L. 5 circa.

S. Giorgio della Richinvelda

Viticoltura. — Venne denunciato il pregiudicato Marcon Marco perché ritenuto autore di taglio ed asportò di parecchie piante di vite, arrecando il danno a quattro proprietari di circa L. 72.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 9 aprile — Sette Dolori di Maria V. — Vigilia a tutto olio.

Bollettino meteorologico del 8 aprile

Udine Bica Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. Term. 10.4 | Stato atmos. vario-coperto
Min. Ap. notte 6.8 | Vento N
Barometro 748. | Press. log. crescente

Jeri vario

Temperatura: Mas. 16. — Min. 5.2 — Media 10.22
Acqua caduta mm. 1

Bollettino astronomico

Sole Leva ore E. Centr. 5.37 | Luna Leva o. 8.39
> Passa al mer. > 12.50 | > Tram. 0.23
> Tramonta > 18.43 | > Età 6

Consorzio reale di Udine

L'asciutta ai canali delle Roggie avrà luogo nel venturo maggio come segue:

Roggia di Udine dalla sera dell'1 alla sera dell'8.

Roggia di Palma e Rojello di Pradamano dalla sera dell'8 alla sera del 15.

Quelli che volessero effettuare lavori sui canali rojali, dovranno, otto giorni prima dell'asciutta, presentare regolare domanda alla Deputazione, corredata dai Tipi relativi, per ottenere l'assenso a norma dell'art. 28 del Regolamento.

Per i Santi Sepolcri

Alla libreria del Patronato si vendono per la prossima esposizione del Santo Sepolcro lampadine colorate e variate e brillanti tinte, i quali serviranno a dare maggior decoro all'esposizione stessa. I prezzi mitissimi dei lampadini assicurano ad essi il più meritato successo.

Medicato all'ospedale

Venne medicato certo Baldovini Ernesto da Udine perché affetto da lesioni lacero contuse alla regione sincipitale giudicate guaribili in giorni otto salvo complicazioni.

In Tribunale

Udienza del 7 aprile

Aita Angelo e Giuliano di Angelo da Tomba di Buia imputati di violazione di domicilio vennero condannati a mesi dieci di reclusione ciascuno ed inoltre il primo a L. 50 di multa.

**

Del Fabbro Marco fu Antonio da Sesto Fiorentino imputato di truffa fu condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione e L. 120 di multa.

**

Floreato Giuseppe di S. Daniele imputato di furto a danno di Battistoni Agostino fu condannato a mesi due di reclusione.

**

Zuliani Giuseppe fu Giovanni di S. Daniele imputato di lesioni alla propria madre fu condannato a giorni 33 di reclusione.

**

Pividori Marzio di Domenico da Ragogna imputato di lesioni al proprio padre fu condannato a giorni 93 di reclusione.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 8 aprile dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Sannita » Del Cioppo
- 2. Valtzer « Raggiada del mattino » Fahrbach
- 3. Ouverture « Le nozze di Figaro » Mozart
- 4. Duetto « Fust » Gounod
- 5. Reminiscenze « Istoire di un Pierot » Costa
- 6. Polka « Danzerà ? » Montie

Pensiero morale

Niuna cosa produce sanità, niuna cosa così mantiene sottili i sentimenti, e così caccia l'infermità, come temperato vivere. (S. Gio. Crisostomo).

Ufficio della Settimana Santa,

pag. 670 legato in tela nera, impressione a secco e taglio rosso, L. 1.

BIBLIOGRAFIA

ANTONIO AMBROSINI, professore di filosofia nel r. liceo Monti di Cesena. *La refezione scolastica.* Cesena, tipografia di G. Vignuzzi e Comp., 1897.

La refezione nelle scuole elementari diede i mesi passati, abbondante materia di discussioni a giornali e rassegne non meno che a comizi e a consigli comunali. Ora il professore cav. Antonio Ambrosini, in un opuscolo che vendesi al prezzo di venti centesimi a beneficio degli alunni poveri più meritevoli delle scuole elementari di Cesena, tratta in forma magistrale di questo argomento, esaminando se i comuni abbiano o no il dovere di imbandire la refezione scolastica agli alunni delle scuole elementari.

L'autore, colla pratica delle faccende amministrative procuratagli dall'ufficio di consigliere provinciale e coll'esattezza di ragionamento acquistata mediante i severi studi filosofici, premesso che i doveri si distinguono in giuridici e morali, ricerca se i comuni abbiano il dovere giuridico della refezione, e conclude di no. Non essendoci una legge che imponga questo onere, come ve n'è una che impone la istruzione elementare, i comuni non hanno il dovere giuridico di porgere agli scolari il pane del corpo come sono obbligati a porgere loro quello della mente. Riconoscendo nei comuni il dovere di sfamare gli scolari poveri, bisognerebbe pur ammettere l'altro di calzare e di vestire quelli che ne hanno bisogno.

Dal dovere generale della beneficenza che i comuni hanno non deriva poi che tutti i comuni debbano imbandire la refezione agli alunni delle scuole elementari. Certo i comuni come i particolari hanno il dovere morale di venire in aiuto ai miseri e agli infelici, ma, quanto alla refezione, per certi comuni può essere un dovere morale, per altri no, secondo i luoghi, i tempi, i bisogni.

Ma — dicono alcuni — la refezione scolastica come diritto, sì, la vogliamo, come carità no, ché la carità umilia. Il prof. Ambrosini nota che egli ha sempre udito affermare che la carità umilia da chi potrebbe farla e non la fa, ma non da quelli che ne hanno bisogno. Come mai la carità, se è un dovere morale per chi la compie, potrebbe umiliare chi la riceve?

Dacché la refezione scolastica — conclude il prof. Ambrosini — non è un dovere giuridico che obblighi indistintamente tutti i comuni, non si può esigere che si somministri in tutte le scuole elementari, ma dove, per speciali condizioni, sia giudicata, la miglior forma di beneficenza. Per imbandirla però non si devono aumentare i balzelli, che in modo diretto o indiretto pesano maggiormente sui poveri. Vi contribuiscono i comuni secondo il poter loro, ma più gli istituti di credito e di beneficenza, i cittadini facoltosi, e sopra tutto le famiglie degli scolari non poveri che dai comuni sono gratuitamente istruiti ed educati. G. L.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

A CHI CREDE E A CHI NON CREDE I MIRACOLI. — Opuscolo di pag. 22, cent. 10.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO, volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli, dottore in filosofia e lettere. — Op. di pag. 40, cent. 50.

ADORARE, TACERE, GODERE. — Pensieri. — Op. di pag. 16, cent. 10.

COLLANA DI RACCONTI, PROVERBI, SENTENZE E DETTI AMENI ED ISTRUITIVI. VIIIa edizione con aggiunte. — Op. di pag. 134, cent. 15.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Regio « exequatur »

Roma 7. — È stato concesso il regio *exequatur* alla bolla pontificia che nomina Mons. Angelini, Vescovo di Avellino.

Voci di crisi

Roma 7. — Corce insistente la voce che il ministro guardasigilli, on. Costa, abbia offerto le sue dimissioni.

Sul tardi si aggiunse che avrebbe offerto le sue dimissioni anche il ministro degli esteri, on. Visconti Venosta.

Queste dimissioni si spiegerebbero col fatto che i dimissionari non approvino l'appoggio a sinistra, cui si sarebbe abbandonato l'on. Di Rudini.

Crede per altro che queste voci si scopriranno infondate.

L'arresto del ex direttore

Roma 7. — Si annunzia che l'ex direttore della sede di Como della Banca d'Italia, Mariani, gravemente compromesso nelle ultime losche vicende bancarie, è stato scoperto ed arrestato in Grecia.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Disastri a Lisbona

Lisbona 6. — Avvenne una esplosione nella fabbrica di fuochi artificiali lungo il Tago; vi sono venti morti e numerosi feriti.

La rivoluzione nell'Uruguay

Londra 7. — Il Times ha da Montevideo: La guardia nazionale fu mobilitata.

Abolizione della schiavitù

Zanzibar 7. — Il sultano ha abolito la schiavitù.

Crisi in Rumania

Bucarest. 7. — Aurelian dichiarò al Parlamento che l'intero gabinetto è dimissionario.

Alla Camera austriaca

Vienna 7. — Camera dei deputati. Discutete la domanda d'urgenza sopra la mozione del socialista democratico polacco Doszynski di costituire una commissione incaricata di esaminare gli abusi commessi durante le ultime elezioni, specialmente in Galizia.

Badeni confutò fra gli applausi della maggioranza le accuse mossegli. L'urgenza fu accordata alla quasi unanimità. Anche i polacchi votarono a favore dell'urgenza.

Un saluto a Luzzatti

Lilla 7. — Il Congresso delle banche popolari francesi votò un saluto a Luzzatti. Deliberò che il prossimo congresso si aduni ad Angoulême.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 aprile a L. 105.4.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano idem	Reya-loil Splendor Adriatic	L. 21,30 > 22,65 > 21,—	Chilo 29.200 > 29.400 > 29.200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Notizie di Borsa del giorno 8 aprile 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,60
» fine mc. 9	> 94,80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 101,10
Amioni Banca d'Italia	> 702,—
» » di Udine	> 120,—
» » Popolare Friulana	> 125,—
» » Cooperativa Udinese	> 30,—
» » Cattolica di Udine	> 22,—
» » Cotonificio Udinese	> 1800,—
» » Veneto	> 262,—
» » Società Tramvia di Udine	> 65,—
» » Ferrovie Meridionali	> 662,—
» » Mediterranee	> 506,—
Camb. valute Francia chèque	L. 105,35
» Germania »	> 130,—
» Londra »	> 26,40
» Banconot Aust. »	> 221,50
» Corone »	> 110,50
» Napoleoni »	> 21 05
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 90,47

TENDENZA: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Udine, 1897 — Tip. del Patronato

Società cattolica di Assicurazione
contro i danni della
GRANDINE
(Vedi avviso in IV^a pagina).

PITIECOR
BERTELLI
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA (6%)

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina. È facilmente assimilabile e inalterabile. È

RICOSTITUENTE per BAMBINI e ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di:
Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consumazione
Tubercolosi
Catarrhi e
Tossi
croniche
Gracilità
Debolezza

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione nei bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti pel vecchi

Costa L. 3 alla bott., più cent. 60 per posta; tre bott. L. 8.60, franco di porto; una bottiglia tripla L. 6.50, più cent. 60 per posta; due bott. tripla L. 12.25, franco, da A. BERTELLI & C., Chimici, Milano, e in tutte le farmacie.

La guarigione
DELL'ACIDITÀ del
DOLORI e BRUCIORI
DI STOMACO della
CATTIVA DIGE
STIONE e del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima
China Pacelli (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Augmenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.
Vasetto da L. 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China
(garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si riformano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

Gratis contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DONNESCHI.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSA, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.
Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

PAOLO GASPARDIS
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa
Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.
Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

GELSOLINO
per apparecchi e per addoppi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

MALATTIE degli OCCHI
difetti della vista
Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolani in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
Dott. Gambarotto

G. FERRUCCI - UDINE

ANTIMAGNETICO

Nuovo Railway Regulator
ANTIMAGNETICO
È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche, e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — « Una buona ministrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Sestola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. RISLERI E COMP. - MILANO

Voletè la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida perfetto per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofula ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA **DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

Voletè una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinacigliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1896 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — *Direttore generale:* Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.